

UNIVERZA NA PRIMORSKEM
UNIVERSITÀ DEL LITORALE



Znanstveno-raziskovalno središče, Koper
Centro di Ricerche Scientifiche, Capodistria

1. Il “distretto culturale evoluto” in Slovenia. Studio di applicabilità sul caso dell'Istria settentrionale

Darko Darovec, Aleksander Panjek, Miha Staut

- **Obiettivo:** applicare e verificare, sul caso della Slovenia, la metodologia di analisi spaziale delle attività culturali sviluppata presso l'università IUAV di Venezia nell'ambito del progetto Interreg IIIA Italia-Slovenia “DiCE – Distretto Culturale Evoluto”.

2. Differenze importanti tra la situazione slovena e quella italiana: distretto e regionalizzazione

- La Slovenia non ha istituzionalizzato il “distretto” e quindi la sua legislazione non conosce il distretto come strumento di indirizzo e applicazione degli interventi politico-economici.
- In Slovenia è attualmente in corso il processo che dovrebbe portare all’istituzione di unità amministrative quali le regioni o le province, ma attualmente a livello di amministrazioni locali esistono soltanto i Comuni, che hanno come interlocutore diretto lo stato ovvero il governo e le sue agenzie
- Gli strumenti di analisi territoriale e di indirizzo delle politiche regionali a livello nazionale sono, attualmente, le “regioni statistiche” e le aree comprese nei “Piani di sviluppo regionale” (“regioni di sviluppo”), la cui estensione territoriale non necessariamente coincide.

3. L'ambito territoriale

La ricerca comprende i tre comuni costieri della Slovenia, corrispondenti all'Istria settentrionale:

- **Comune città di Capodistria/Koper**
- **Comune di Isola/Izola**
- **Comune di Pirano/Piran**

Fanno parte di:

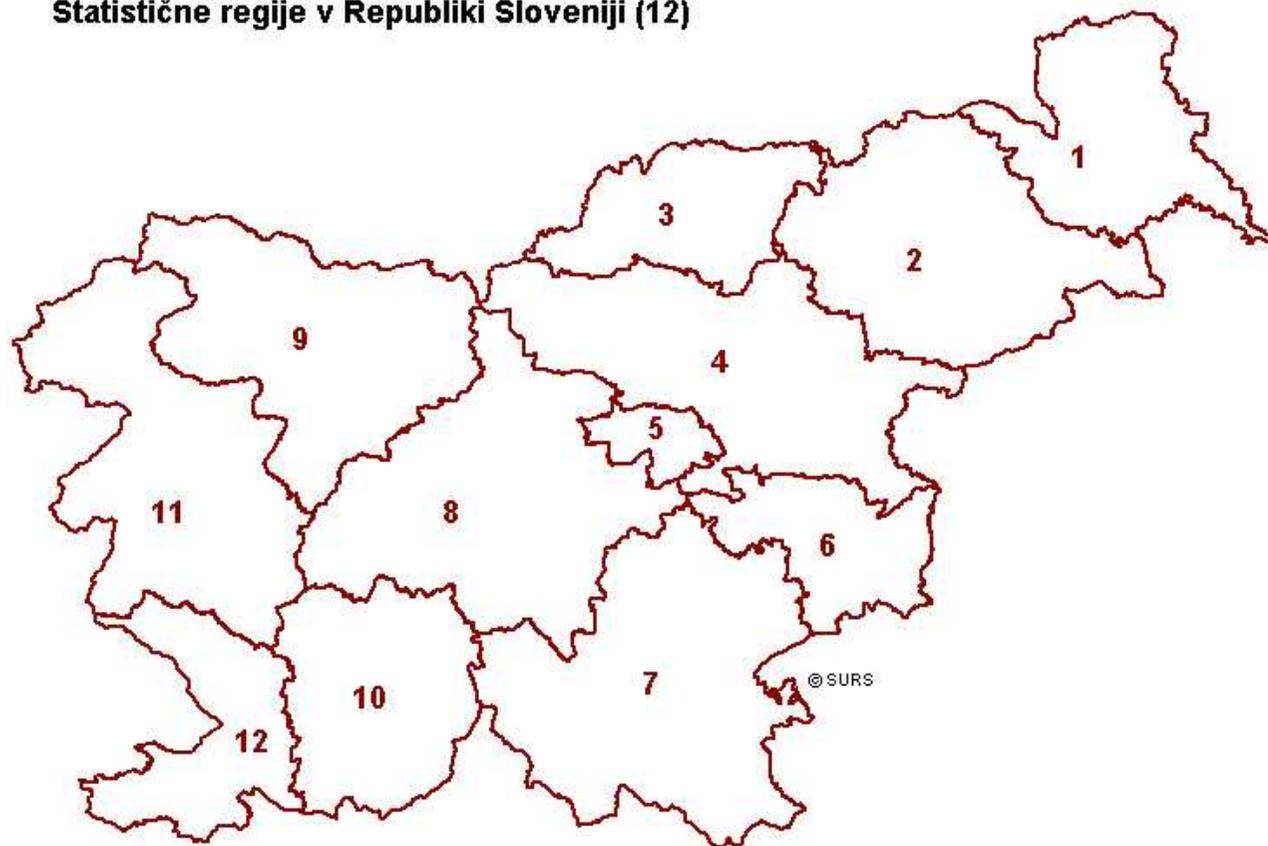
- Regione statistica Litorale-Carsica /Obalno-kraška
- Regione di sviluppo Litorale Meridionale/Južna Primorska



L'area della ricerca: l'Istria settentrionale (comuni di Capodistria, Isola e Pirano)



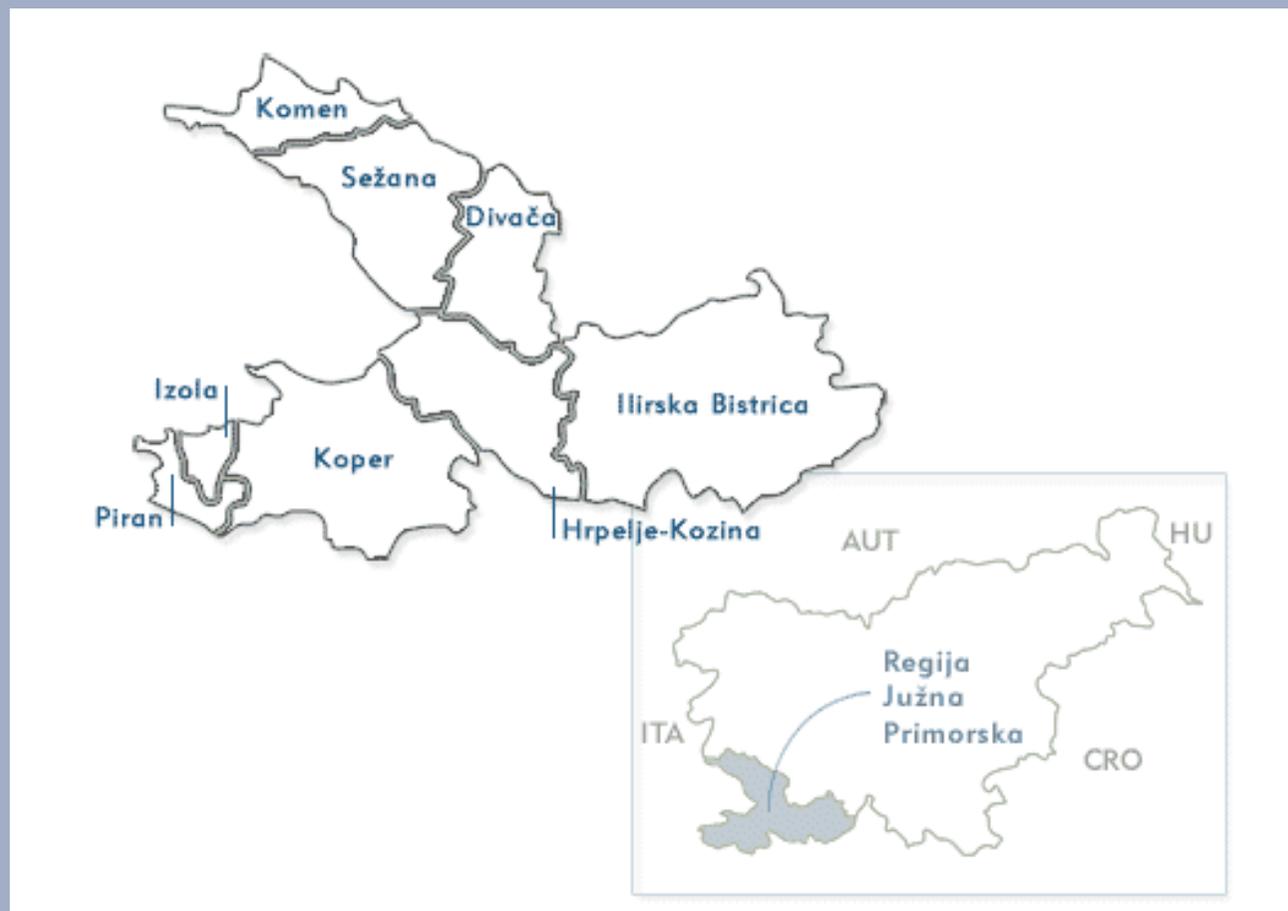
Statistične regije v Republiki Sloveniji (12)



Vir: Statistični urad RS in Geodetska uprava RS

Le regioni statistiche: N° 12 Regione statistica Litorale-Carsica /Obalno-kraška

Fonte Statistični urad e Geodetska uprava RS.



Regione di sviluppo Litorale Meridionale/Južna Primorska

Fonte: RRC Koper.



4. Il “distretto culturale” e i confini

- Limitando l’analisi in corrispondenza dei limiti amministrativi (regionali o comunali), non è possibile individuare le relazioni del nostro territorio con le aree contermini, con le quali potrebbero esservi legami tali da poter costituire un “distretto” che supera i limiti comunali o regionali.
- L’Istria settentrionale (Istria slovena), si trova tra due confini: con l’Italia e con la Croazia.
- Presenza delle minoranze slovena in Italia e italiana in Slovenia e Croazia.
- Sarebbe perciò interessante, in prospettiva, effettuare un’analoga analisi che comprendesse il territorio a cavallo del confine per verificare l’eventuale esistenza di aree culturali transfrontaliere, definibili come **distretto culturale transfrontaliero**.

5. La cultura e il “distretto culturale”

- Qui prescindiamo dalle diverse possibili declinazioni del concetto di “cultura”: *cultura come insieme di istituzioni e cultura come insieme di pratiche, cultura come prodotto e cultura come processo, cultura come tradizione collettiva e cultura come creazione e innovazione, cultura come fattore identitario e cultura come sistema dinamico di relazioni (inter-)culturali, cultura materiale e immateriale, “alta” e “bassa”, dominante e subalterna, alternativa...*
- Sono qui oggetto di analisi le forme istituzionalizzate dell’attività culturale, intese in senso ampio (formazione, divulgazione, rappresentazione, creatività).
- I più attuali indirizzi europei nelle scienze umanistiche riconoscono che la tendenza a includere la cultura tra i fattori che favoriscono lo sviluppo economico (innovazione), e la tendenza ad analizzarla con “metodi economici” rappresenta un rischio, ma contemporaneamente anche come una sfida che merita di essere raccolta.

6. Storia e cultura

- Per secoli punto di incontro fra correnti politiche, economiche e culturali **mediterranee** e **centroeuropee**, ma anche delle caratteri riferibili al mondo sloveno, italiano (veneto in particolare), tedesco, slavo meridionale e ottomano.
- Area di frontiera e di contatto tra **l'Europa orientale** e **l'Europa occidentale**, che nel corso della storia più recente è stata teatro di confronto etnico, nazionale e ideologico.
- Punto di contatto tra la cultura e la famiglia linguistica slava (sloveno, croato) e romanza (italiano): l'affermazione delle identità nazionali hanno rafforzato, a partire dall'Ottocento e nel Novecento, e reso più aggressivo il concetto di appartenenza etnica.
- Per diversi secoli è rimasta entro la **Repubblica veneta**, poi è passata **all'Austria asburgica**, poi **all'Italia fascista**, quindi alla **Jugoslavia socialista** entro la quale era parte della **Repubblica di Slovenia**, resasi indipendente nel 1991.
- L'immagine culturale dell'Istria mutò profondamente in seguito al 1954, perché vi fu lo **spopolamento della componente italiana e l'immigrazione dalla Slovenia centrale** e dalle altre repubbliche della ex Jugoslavia.



Capodistria, Piazza Tito, Palazzo Pretorio (Foto Podgornik)

7. La popolazione

- Tra il 1991–2005 la popolazione dell'Istria slovena ha avuto una crescita superiore alla media nazionale (6,4%, Slovenia 4,6%) .
- La popolazione non cresce in tutto il territorio in misura uniforme: grande disparità tra la parte costiera, dove la popolazione cresce più velocemente, e l'entroterra .
- La crescita della popolazione è esclusivamente conseguenza dell'immigrazione, mentre l'incremento naturale è negativo .
- L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno attuale in tutta la Slovenia, ma nell'Istria slovena l'indice di invecchiamento supera la media nazionale del 30%.
- Le donne vivono in media fino agli 81,4 anni, gli uomini fino ai 73,6 anni .

8. L'istruzione e l'occupazione

- La durata media della scolarizzazione è sopra la media slovena del 0,6%: in media 10,7 anni di scolarizzazione.
- Il 65 % degli abitanti nella fascia di età fra 20-24 è rappresentato da studenti (sopra la media nazionale).
- Il livello dell'occupazione è del 58,6% (Slovenia 57,7%) e la maggioranza della manodopera attiva è impegnata nel terziario.
- L' Istria slovena ha un livello di disoccupazione sotto la media nazionale: nel 2005 era pari al 7,7%.
- La percentuale dei giovani (fino a 25 anni) in cerca di occupazione è in diminuzione dal 1994, ma più lentamente che nel resto del paese.

9. L'economia

- Nel 2004 nell'Istria slovena operavano 2.261 imprese che impiegavano 18.026 persone.
- Imprese in prevalenza di dimensioni più piccole rispetto alla media slovena, ma sono superiori alla media nazionale la dotazione di capitale per occupato, la redditività e la produttività.
- Circa il 30% dell'utile netto è ottenuto con l'esportazione (media slovena 28,3%).
- L'80% delle imprese delle regione statistica Litorale-carsica sono attive nella fascia costiera.
- Il valore aggiunto per occupato è superiore alla media nazionale del 7%.
- Il reddito per abitante supera la media slovena: Pirano ha l'imponibile più alto superando la media slovena del 10,4%.

10. La pianificazione delle politiche culturali

Vi sono i documenti di pianificazione dei singoli Comuni che prevedono:

- Sostenere e sviluppare le attuali e le nuove forme di produzione, di riproduzione e di divulgazione dei beni e valori culturale.
- Rappresentare nel modo più completo le forme di creatività artistica locali ed esterne, nel campo del teatro, film, diversi generi musicali, arti figurative, letteratura e altri.
- Mettere in particolare risalto l'intreccio degli elementi e dei beni culturali sloveni e italiani.
- Importanza della collaborazione con gli enti culturali nel territorio Litorale-carsico, istriano (croato) e italiano, con un'attenzione particolare alla minoranza slovena in Italia.
- Particolare cura allo studio, conservazione, presentazione e rivitalizzazione del patrimonio naturale e di quello culturale e il suo coinvolgimento nella vita quotidiana .

Vi è il *Programma di sviluppo regionale 2007-2013*, basato sulla Legge sullo sviluppo regionale, che prevede:

- “la conservazione e sviluppo dell'identità culturale, attraverso la creazione delle condizioni per la creatività e varietà culturale, lo sviluppo sostenibile del patrimonio culturale e l'accessibilità dei beni culturali”.



11. I dati

- Dati dalla base iPRS custodita dall'Agencia della Repubblica di Slovenia per le evidenze e i servizi pubblici (AJPES).
- Integrati con quelli contenuti nel Registro del patrimonio culturale del Ministero della Cultura sloveno.
- Necessario ottenere l'autorizzazione all'accesso ai dati e una "ripulitura" manuale dei dati interessanti la ricerca.
- Le attività e contenitori individuati sono stati quindi localizzati in base al Registro delle unità territoriali, custodito dal Servizio Geodetico Nazionale di Slovenia (GURS)
- I dati sulla struttura professionale classificati dall'Istituto di Statistica sloveno non corrispondono esattamente a quelli dell'ISTAT utilizzati da Sacco e Ferilli, ma ciò non inciderà sui risultati.

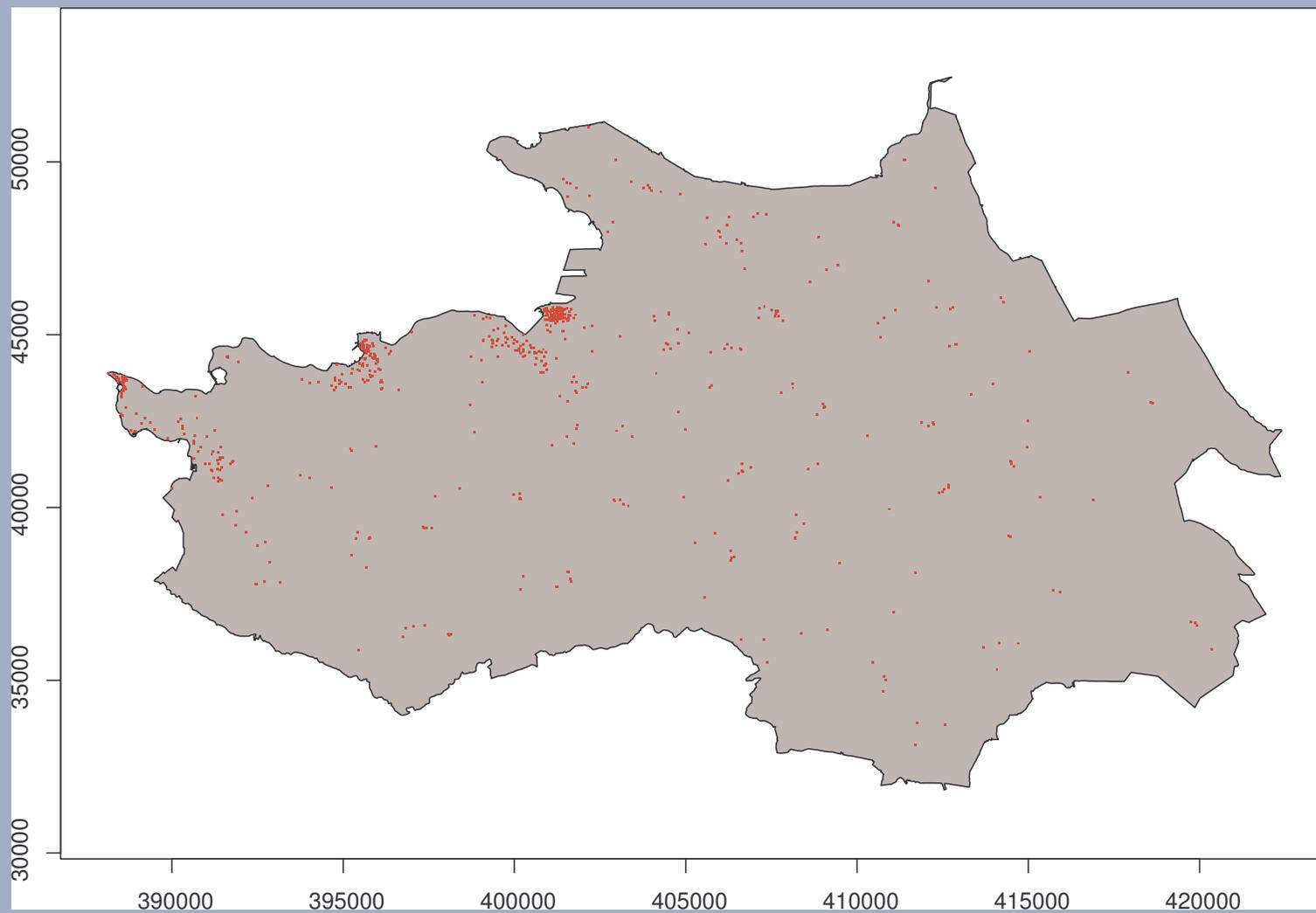
12. I dati raccolti

- La base dati così costituita comprende, per i tre comuni di Capodistria, Isola e Pirano:

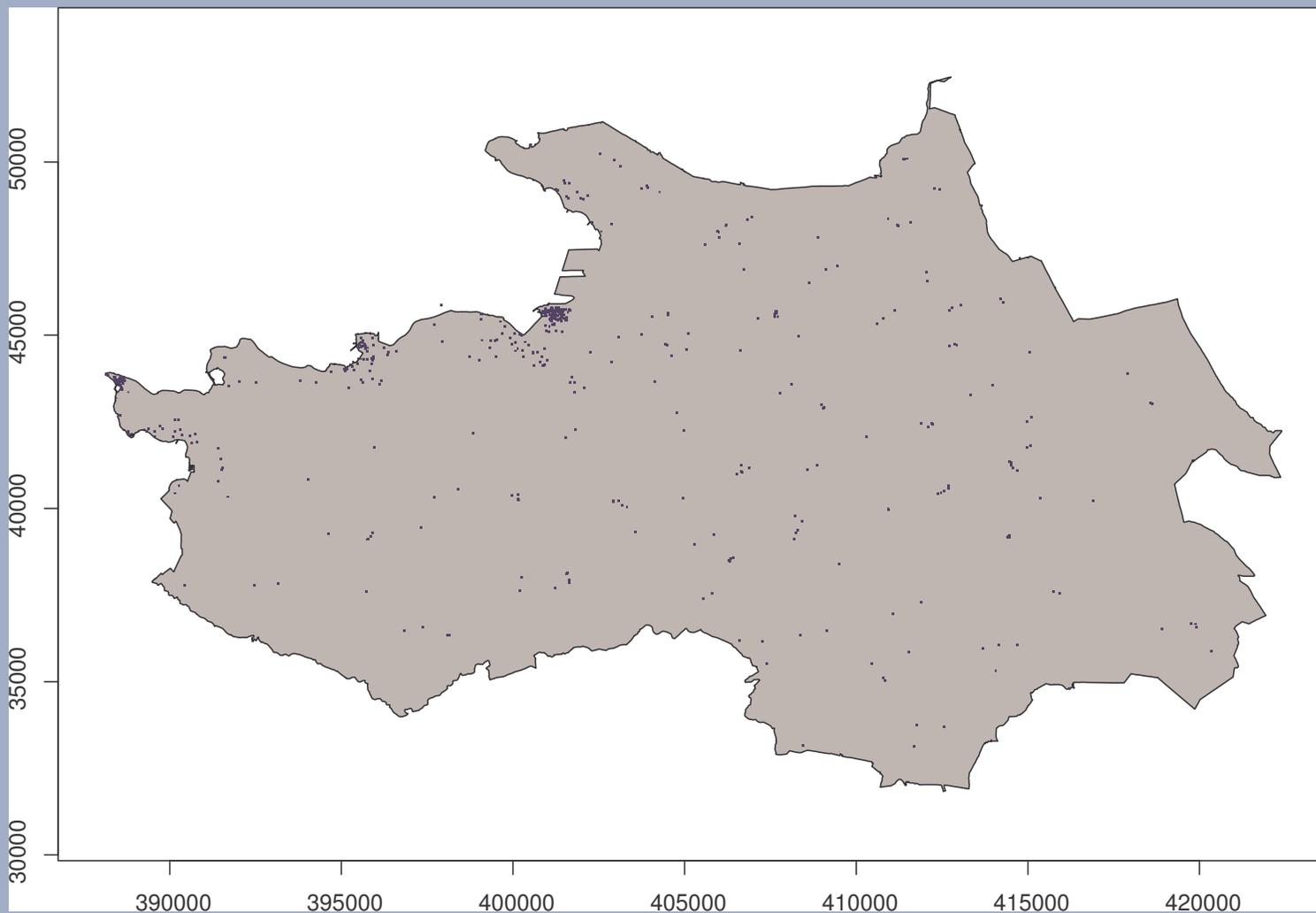
686 “attività” e 526 “contenitori” culturali.

- Le attività e i contenitori culturali risultano fortemente concentrati nei tre centri urbani costieri.

Distribuzione delle “attività culturali”



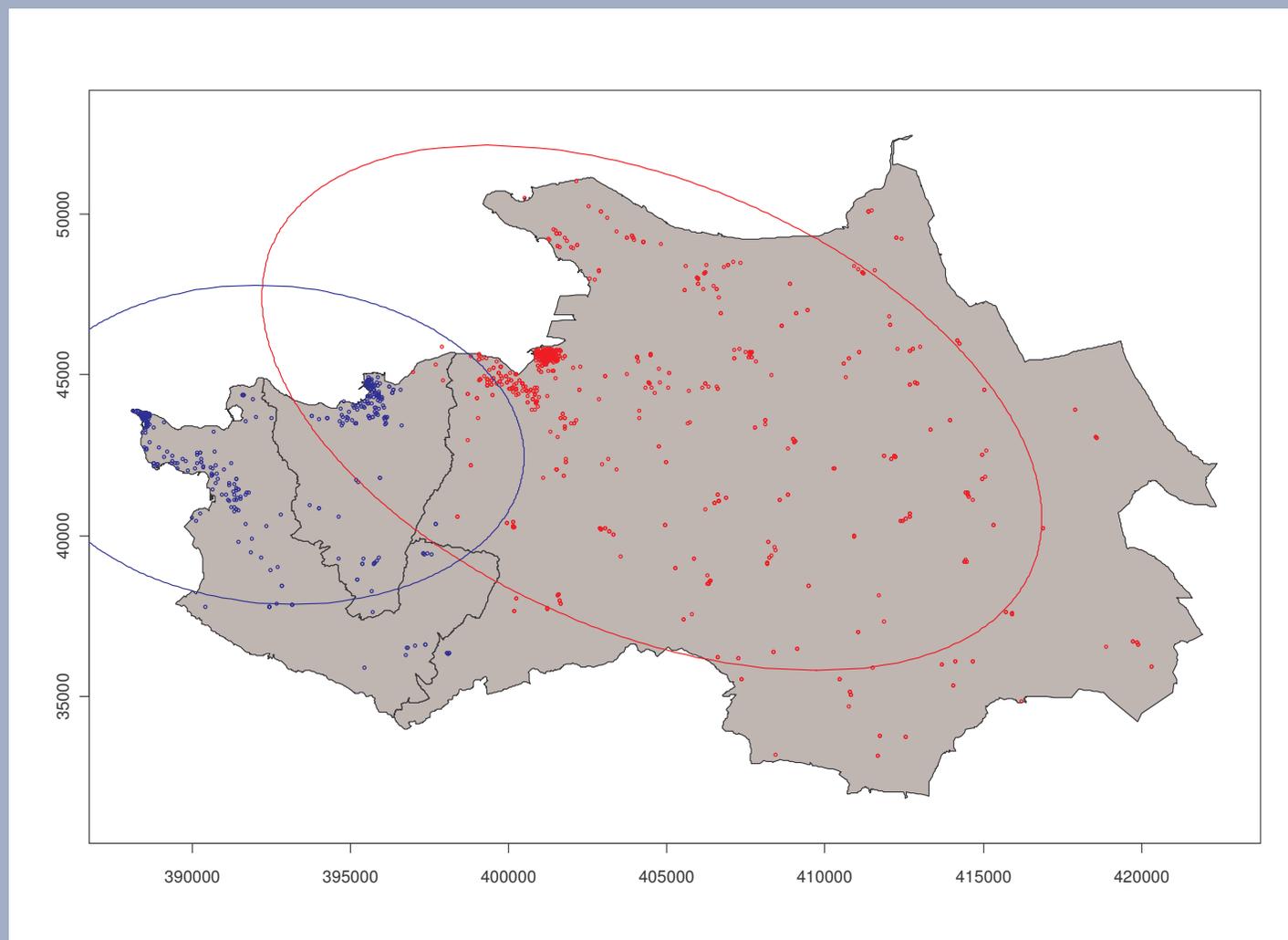
Distribuzione dei “contenitori culturali”



13. Prima analisi: due distretti

- L'analisi dei dati è stata svolta in due fasi: la prima presso il Centro di Ricerche Scientifiche di Capodistria, la seconda presso l'IUAV.
- Nella prima fase sono state ottenute diverse varianti di suddivisione del territorio dell'Istria settentrionale in potenziali distretti culturali: da due a sei distretti di diversa ampiezza e contenuti.
- In base a questa prima analisi la suddivisione che pare più corrispondente alla realtà socio-culturale è **in due “distretti culturali”**:
 1. **Capodistria città e retroterra funzionale** (istruzione superiore, teatro, cinema...)
 2. **Isola città, Pirano città e retroterra funzionale** (patrimonio culturale, manifestazioni culturali-turistiche...)

L'area analizzata con la divisione in 2 gruppi



14. Analisi IUAV: le vocazioni dei due distretti

- Dall'analisi dei dati IUAV è possibile individuare quali siano le vocazioni dei due distretti.
- Per ciascuna attività e contenitore sono stati individuati i punti del territorio in cui si riscontra il maggior grado di vocazione.
- L'individuazione delle vocazioni dei due distretti sono il punto di partenza per ragionare sulla realizzazione di iniziative mirate a favorire lo sviluppo vocazionale dei due distretti

Esempio in cui le vocazioni sono rappresentate dai centri di colore rosso (Fonte: Sacco e Ferilli)

